



IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA NATURA ATTRAVERSO LA FOTOGRAFIA

Intervista: Chiara Martorelli

Alex Grassi è nato il 10.07.1993 a Vipiteno, dove ha studiato fino alla maturità. Sin dalla scuola si è sempre interessato di cinema e arte, ha coltivato la passione per la montagna, specialmente grazie al nonno. Pratica fotografia naturalistica dal 2008, ha partecipato a diversi concorsi, raggiungendo la finale del Wildlife Photographer of the Year nel 2011, il terzo posto nel concorso "Wipptal im Fokus" nel 2015 e ha ottenuto altri premi in concorsi minori. Dal 2014 studia alla scuola di film documentario ZeLIG di Bolzano, nella classe di fotografia/camera, dove terminerà gli studi quest'anno. In futuro spera di poter continuare a lavorare nel settore di produzione film/immagine.

Erker: Che cosa l'ha avvicinato alla fotografia?

Alex Grassi: Fin da quando ero ragazzino mi sono sempre interessato al mondo della fotografia, mio nonno mi ha portato spesso con sé quando andava nel bosco o in montagna, così ho unito i due interessi, e vedendo mio zio e le sue spettacolari fotografie e ha seguito i suoi consigli ho iniziato a spenderci sempre più tempo, avvicinandomi a questo mondo fantastico. La mia passione mi ha poi portato a scegliere la scuola Zelig, della quale sto frequentando l'ultimo anno. Sono ormai ben sette anni che mi dedico concretamente alla fotografia (principalmente naturalistica).

Quali soggetti predilige?

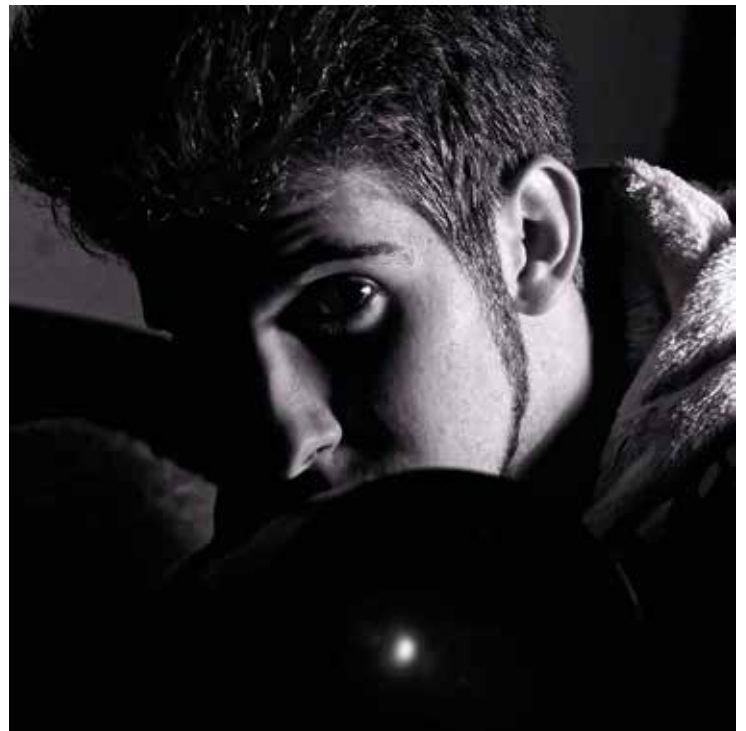
Prediligo soggetti naturalistici, quindi qualsiasi tipo di animale selvatico. Ripeto selvatico, poiché tutte le mie fotografie sono scattate in natura, in stato brado.

Sporadicamente, se mi viene chiesto faccio anche servizi fotografici per diversi eventi tra cui matrimoni e feste di vario genere.

Come definirebbe il suo stile?

Non saprei come descrivere lo stile, posso solo dire che ciò che cerco di mostrare attraverso le fotografie sono la bellezza e i colori incredibili della natura, di cui molta gente non è nemmeno a conoscenza.

Quali sono le caratteristiche



che rendono una foto particolare?

Dipende molto dalla persona che osserva la foto, non credo ci sia un criterio standard per considerare una foto 'valida', ma alcune regole basilari ci sono, a partire dalla qualità e dalla posizione del soggetto. I mezzi tecnici poi sono indispensabili per ottenere un buon risultato. Altrimenti chiunque con qualsiasi smartphone potrebbe scattare fotografie di un certo livello.

Lei ha una foto preferita?

Ne ho diverse, alcune per un significato personale, mentre altre per la buona riuscita. Probabilmente

la mia foto preferita è quella del martin pescatore, un soggetto sul quale sto lavorando da tempo.

Qual è la foto che nella storia o ai tempi d'oggi l'ha colpito di più?

Non ho preferenze sinceramente, ci sono molte foto che mi hanno colpito, non saprei veramente scegliere.

Utilizza programmi per ritoccare foto?

Utilizzo solamente un programma per migliorare i colori e il contrasto, ovvero le operazioni di base. Sono contrario a qualsiasi altro ritocco, poiché riten-



go che manipolare o modificare la realtà per ottenere una bella foto non sia arte, bensì solo abilità informatica, che ha ben poco a che fare con la foto in sé.

Quali sono stati i suoi lavori più significativi?

Per importanza forse lo scatto di due marmotte intente a scambiarsi una carezza, con il quale, alcuni anni fa, ho raggiunto la finale del Wildlife Photographer of the Year (settore giovanile) che è un concorso per la migliore fotografia della natura del mondo. Il concorso è di pro-

prietà dell'istituzione britannica e ha un'importanza di fama mondiale.

Il Wildlife Photographer organizza ogni anno una grande mostra al Museo di Storia e Natura Britannico e un tour in tutto il mondo.

Le immagini vincenti appaiono sul sito che viene visitato da milioni di persone in tutto il mondo, per me è stata una grande soddisfazione vedere le mie foto pubblicate su un sito che in materia di fotografia naturalistica è l'eccellenza.

Altri lavori che ritengo importanti sono sicuramente alcuni scatti su caprioli (con questi ho vinto un premio al vostro concorso indetto l'anno scorso) e vari volatili in serie (martin pescatore, ciuffolotti e vari rapaci), oltre agli stambecchi che non sono proprio comuni ormai.

Quali consigli può dare ad aspiranti fotografi?

Il consiglio che posso dare è avere veramente tanta pazienza, non avere fretta ma avere costanza. A volte aspetto anche tre o quattro ore in una tenda,

o girando, e torno a casa con zero foto in macchina. E succede veramente spesso. Ma la costanza prima o poi premia, è una cosa che ho imparato in questi anni.

Progetti per il futuro?

Come detto ora penso a finire la scuola, il settore film-fotografia in Alto Adige è in netta espansione e quindi credo che non sarà difficile trovare un'occupazione nel settore, le opportunità di lavoro non mancano.

E

